

Ravenna sport

Volley serie A2

«Consar, rialzati in fretta I vantaggi vanno gestiti»

Il capitano, Riccardo Goi, analizza il momento dei giallorossi dopo tre ko interni: «Tecnicamente bisogna migliorare tutto, dalla ricezione all'attacco»

Tre sconfitte casalinghe, tutte col massimo scarto. Tre 0-3 contro Bergamo, Porto Viro e Cuneo che hanno rovinato un po' la media della Consar Rcm Ravenna. I giallorossi si leccano le ferite dopo l'inatteso scivolone contro i piemontesi e - dopo la sosta per le finali di Coppa Italia - attendono domenica 12 febbraio per tornare in campo a Brescia nello scontro diretto della sesta giornata di ritorno. In classifica la Consar resta al 9° posto a -4 dalla zona playoff e anche dal 6° posto che, alla vigilia del campionato, era stato indicato come un possibile obiettivo. Riccardo Goi (foto) è tornato sul ko contro Cuneo. Il capitano dei ravennati ha cercato di capire le cause che hanno frenato Ravenna: «I nostri avversari hanno giocato bene e hanno approcciato altrettanto bene - rac-

conta -. Forse dobbiamo imparare proprio da loro. D'ora in poi, tutte le partite diventano importantissime per puntare a rosicchiare qualche posizione in classifica, sia per allontanarci dalle pericolanti che cercheranno di rientrare in gioco in chiave salvezza, sia per guardare davanti a noi in chiave playoff».

Il rammarico forse più grande è legato al vantaggio 22-19 del 2° set, che la Consar non è stata in grado di gestire per riaprire il match: «Non sono riuscito a capire bene cosa sia successo - ha proseguito il libero di Casal-

PUNTO DEBOLE

«Ci manca continuità. Per vincere contro Cuneo ci sarebbe servito quel qualcosa in più»

maggiore - d'altronde, anche nel 1° set, è vero che siamo partiti 0-6, ma poi siamo tornati in gioco. Purtroppo, alla fine, li abbiamo lasciati andare via un'altra volta, perdendo 20-25. Stavamo comunque giocando alla pari, e infatti non li abbiamo persi di vista sotto il profilo del punteggio. Ci capita spesso di non partire col piede giusto, ma dobbiamo essere bravi a saper convivere coi nostri difetti. Quella del vantaggio 22-19 che non siamo capaci di gestire, sta diventando una costante, obiettivamente anche poco allenabile. In allenamento infatti puoi riprodurre certe situazioni, ma, determinati momenti, si vivono solo in partita. Dal punto di vista tecnico invece, nel calderone delle cose da mettere a posto va inserito tutto, dalla ricezione all'attacco». Una ricezione dei raven-



nati al 14%, significa che Cuneo ha servito con grande incisività, ma in generale è altro che è mancato alla Consar per poter spiccare il volo definitivamente. **E Goi**, che comunque non ha fatto menzione dell'assenza del centrale Comparoni (colpito da attacco influenzale), lo ha riconosciuto: «Ci manca effettivamente la continuità. Quando siamo in palla, giochiamo anche una gran bella pallavolo. La domenica precedente contro Motta di Livenza, pur non fornendo una grande prestazione, abbiamo comunque fatto bottino pie-

PROSSIMO IMPEGNO

La Consar scenderà in campo domenica 12 febbraio alle 18 in trasferta contro Brescia

no, portando a casa 3 punti davvero pesantissimi. Contro Cuneo invece sarebbe servito qualcosa in più. Quel qualcosa in più che i nostri avversari hanno messo. Adesso ci aspetta una settimana di lavoro, prima di riprendere il cammino in campionato a Brescia».

Campioni da esportazione

Lo spadista ravennate Bentivogli convocato dall'Olanda

Il 15enne è nato in città e si è poi trasferito con la famiglia nei Paesi Bassi. Parteciperà agli Europei Cadetti di scherma in Estonia

L'attività fisica ce l'ha nel sangue, visto che da generazioni qualcuno della sua famiglia ha praticato sport di buon livello, dal bisnonno Renzo, ciclista e poi calciatore in serie C, al nonno Sergio, buon arbitro ai suoi tempi tra i migliori in Emilia Romagna, sino al padre Stefano, ingegnere per mestiere, ma pallavolista per vocazione. Ma Leonardo Bentivogli, detto Leo, ha qualcosa in più, perché è il primo della sua stirpe a vestire la maglia di una nazionale. Leo infatti è stato convocato per partecipare agli Europei Cadetti di scherma che si terranno a Tallin (capitale dell'Estonia) dal 22 febbraio prossimo. Sin qui niente di strano, l'Italia è tra le nazioni top della scherma: e Leonardo Bentivogli è nato a Ravenna l'1 ottobre 2007. Ma il giovane spadista - questa



Leonardo Bentivogli in gara: è stato campione d'Olanda Under12 e Under14. Quando torna in Romagna si allena in città

è la sua arma - non vestirà l'azzurro del suo paese natale - e quello dei suoi genitori - bensi l'orange dell'Olanda, dove i suoi si sono trasferiti prima della sua nascita e della quale è diventato ufficialmente cittadino qualche giorno fa.

Leonardo ha provato diversi sport, poi la folgorazione per la scherma, avvenuta guardando la televisione. «Ho iniziato facendo diversi sport: calcio, pallavo-

lo, nuoto o tennis. Poi, durante l'estate 2016 mentre ero in vacanza a Ravenna, sono stato folgorato dalla scherma in tv, in particolare l'argento di Elisa Di Francisca nel fioretto ai Giochi Olimpici di Rio. Ho detto subito ai miei genitori che volevo provare la scherma: loro pensavano fosse una voglia passeggera ma una volta tornati in Olanda ho continuato ad insistere. Così mi hanno iscritto ad un corso di



prova in un club della città, Leiden. Dopo due settimane ho gareggiato in un piccolo torneo locale, arrivando terzo, e non ho più smesso. L'adrenalina del combattimento, la sensazione quando si «tocca» l'avversario rendono per me la scherma speciale, mi danno emozioni che non avevo provato negli altri sport».

Campione d'Olanda Under12 e Under14, lo scorso dicembre è

arrivato 3° tra gli Under17 e addirittura 7° tra gli Under20 malgrado i 15 anni appena compiuti, portando lustro anche al Circolo Ravennate della Spada, visto che quando è in Romagna in vacanza si allena, cinque giorni a settimana, presso la struttura bizzantina.

«Ho vissuto tutta la vita in Olanda - conclude Leonardo, che sogna di fare il pilota d'aereo e frequenta il quarto anno nella International School Rijnland Lyceum Oegstgeest, in pratica la seconda Liceo Scientifico - per cui per me è normale gareggiare per questo paese. Sono però orgoglioso di appartenere anche al Circolo Ravennate della Spada come in Olanda del Zaal Treffers: mi sento parte di due club. Ma nei tornei indosso sempre i calzettoni con il logo del circolo di Ravenna: il mio con loro legame è molto forte, sia con i Maestri, sia con i miei coetanei. Per me sono anche gli amici che rivedo con gioia ogni volta che sono in Italia». Insomma, il cordone con la città e la Romagna il giovane campione non l'ha tagliato.

Ugo Bentivogli

LA CURIOSITÀ

Bentivogli gareggia con i calzettoni del Circolo Ravennate della Spada, del quale fa parte